



# La Brigata Lolli

Una Brigata di memoria, di cultura, di utopie, di speranze, d'informazione, dell'uomo.



## Le BiELLE RECENSIONI

### Tiziano Mazzoni: "Zaccaria per terra"



Toscana country, è uno dei nostri di **Leon Ravasi**

Continua a essere maledettamente buona la terra di Toscana, quasi come il Piemonte di questi tempi o il Friuli di qualche anno fa. Adesso, per le imprevedibili strade del web arriva Tiziano Mazzoni, di cui è scontato dire che non si conosce niente. Eppure basta mettere il disco sul lettore e ci si accorge rapidamente che sarebbe stato un vero peccato continuare a ignorarlo. "Zaccaria per terra" è un disco più che maturo, elettrico il giusto, acustico quando serve, ottimo country di Toscana serviti da testi robusti e da una buona voce coinvolgente. Insomma, Tiziano Mazzoni è dei "nostri".

Come piccole ciliegine sulla torta possiamo aggiungere una splendida versione di "Deportee" di Woody Guthrie che diventa "Clandestini", aggiungendo un tocco di drammatica attualità e un piccolo pugno di ospiti di prestigio tra cui Ellade Bandini alla batteria (Guccini e tanti altri, tra cui, ultimo Mattia Donna) e Giorgio Cordini al bouzouki e mandolino (De André). La stessa accoppiata che presto sarà presente anche in un altro disco di qualità che attendiamo con cura. Con i due Mazzoni aveva già iniziato a collaborare nel 2002 per il progetto "Shiloq" relativo ad una rilettura dei brani di Fabrizio De André, in cui era stato coinvolto anche Bonafé, assieme ad altri grandi nomi toscani come Maurizio Geri e Nico Gori.

Mazzoni, dicevamo: non un giovane (è nato a Pistoia nel 1959, ma vive a Firenze), una faccia intensa e segnata, capelli e barba rada e screziata di bianco, ma una carica e un'energia degna di considerazione. Si inizia subito molto forte con "Caporale", country blues chitarra e armonica e ottima ritmica sotto. Viene dal blues, Tiziano, ma ha fatto molta strada nel cantautorato italiano e americano (Woody Guthrie e Bob Dylan). "Caporale" è un ottimo testo ("Ora di desinare" il sottotitolo con gradevolissimo desueto toscanismo) che parla del rapporto di caporalato, dove la forza lavoro e chi sta sopra di loro non altro che due facce della stessa medaglia.

"Terra" è un brano intenso, lento d'effetto che sembra richiamarsi più alle ballate sprigsteniane con un'epica rattenuta di sottofondo. Il ritorno in porto di chi è stato tanto tempo lontano. C'è nostalgia, ma pacata e c'è la forza tranquilla della cultura delle proprie radici. Uno dei brani più interessanti del disco.

#### Ascolti collegati



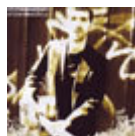
**Del Sangre**  
Un nome a ogni pioggia



**Massimiliano Larocca**  
Il ritorno delle passioni



**Gianluca Bargis**  
Niente di personale



**Stefano Amen**  
Stravecchio



**Mattia Donna**  
Sul fianco della strada



**Stefano Barotti**  
Uomini in costruzione

Artisti  
Dischi  
Film  
RadioBielle  
News  
ConcertiEventi  
Interviste  
Libri  
Link  
Articoli  
Foto  
Locali  
Deliri

### Tracklist

1. Caporale
2. Terra
3. Donna
4. Clandestini
5. Si muovono le nuvole
6. Ritmo blu
7. Ad ogni goccia di sudore
8. Salutami Firenze
9. Nessuno
10. Marta
11. Sulle tue tracce
12. Dormi vecchio

### Hanno suonato:

**Tiziano Mazzoni** (voce, chitarra acustica, chitarra elettrica, armonica)

**Carmine Bloisi** (batteria)

**Francesco Bocciardi** (chitarra elettrica, dobro)

**Paolo "Peewee" Durante** (organo hammond)

**Antonio Masoni** (pianoforte, fisarmonica)

**Carlo Romagnoli** (basso)

**Silvia Conti** (cori)

**Roberto Mangione e Giulio Conte** (cori)

### Con la partecipazione di:

**Ellade Bandini** (batteria su 10 e 2, rullante aggiunto su 10)

**Giorgio Cordini** (buzouki su 2 e 4, mandolino su 6)

**Errore Bonafé** (percussioni su 8)

**Roberto Poltronieri** (pedal steel guitar su 3,9,10,11, 5-strings banjo su 11, contrabbasso su 4,8)

"**Donna**" non allenta la carica nemmeno di una virgola: il testo e la musica sono di Maurizio Ferretti. Potrebbe essere un ottimo Ligabue nella sua prima incarnazione o un Graziano Romani baciato dalla creatività. Brano scilntillante, chitarristico e rock quanto ci serve

Per "**Clandestini**", come già dicevamo, siamo ricorsi a **Deported** di Woody Guthrie, canzone che è così bella di suo da reggere quasi tutti gli approcci e quello di Tiziano non è certo trascurabile. Si parla di immigrati tra Messico e Usa, ma ora questa canzone vale anche per noi. La traduzione sostanzialmente è fedele al dettato dell'originale e ne mantiene intatta la dolente bellezza.

Veloce, lenta, veloce, lenta ... vuoi vedere che la quinta canzone è veloce? No, è un altro lento: "**Si muovono le nuvole**" (è tempo di bufera). Un brano vagamente morriconiano, di grandi spazi aperti, di nuvole che corrono, di uomini che le guardano sparire. Pacate chitarre pomeridiane le accompagnano. D'effetto.

"**Ritmo blu**" è un blues che riporta l'unica cosa sgradevole dell'intero album, l'inutile accento tonico sulla "u" di blu! (Che infatti sul sito non viene riportato). Anche il brano comunque è meno convincente dei precedenti: indubbiamente buono, ma un po' già sentito. Anche il tema di fondo cerca richiami blues, trovando a volte echi alla Vecchioni. Oh, intendiamoci, siamo ampiamente nella parte positiva, ma con un brano leggermente meno fresco e ispirato degli altri.

"**Ad ogni goccia di sudore**" è rock, da far contento Massimo Priviero con tanto di cori, di solista in buona vena e di storie on the road. Carica a molla, con un ritmo dentro che impone di essere seguito. Blue collar rock, musica sudista e sudata e ottimamente orchestrata. Un plauso aggiuntivo.

Così come non mi sento di negare l'ovazione (doppia negazione=affermazione) alla successiva "**Salutami Firenze**". Pronto a scommettere al primo ascolto che si trattasse di un tradizionale riarrangiato, ma non è così. E' imbevuta di musica popolare, sia nella strofa quasi a stornello, sia nell'inciso profondamente segnato dalla voce calda e dal mandolino tintinnante di Giorgio Cordini. Canzone di malinconia che non pare appartenere ai nostri giorni, ma che, ora come sempre, ci strugge e ci conquista. E bravo Tiziano!

"**Nessuno**" vede la collaborazione di Guido Bruni alle musiche ed è un nuovo blues stradaiole che sinceramente pare una cover e l'originale mi gira per la testa ma non riesco al momento ad



**"Dormi vecchio"** chiude acusticamente, come di dovere, questa lunga cavalcata elettro-acustica: il ricordo di un compagno partigiano: "Sogna il profumo del fieno tagliato / la trebbia appoggiata al portone / quando eri giovane e un sorso di vino / fermava la sete e il dolore". Tenera, dolce e trattenuta, potrebbe benissimo parlare di un padre. Solo chitarra acustica che sfuma nella notte di una ninna nanna.

Ma non sfuma questo disco. Tiziano Mazzoni è sulla parte giusta del sentiero (che poi forse è quella sbagliata), quella che annusa il vento dell'America nei libri, nei film, nella musica e ce la rende con le storie delle nostre parti. Niente di nuovo o di inaudito, ma da sano, buon vecchio e ottimo country rock ibridato di blues quel tanto che basta. Da non perdere.

**Tiziano Mazzoni**  
**"Zaccaria per terra"**  
Horus Music - 2006  
Nella catena Fnac (contatti tel 349.5720490 [o sul sito](#))

**Su Bielle**

[Ascolti: "Salutami Firenze"](#)

**Sul web**

[www.tizianomazzoni.it](http://www.tizianomazzoni.it)  
[Su Myspace](#)

Ultimo aggiornamento: 10-05-2007

[Recensioni](#)

[HOME](#)